

muni i quali si trovano in diversa condizione rispetto al pagamento della imposta erariale. Ora dal 1902 ad oggi questa Provincia ha pagato 4 milioni e 415 mila lire d'imposta in più di quello che doveva. Restituendo queste somme all'intera provincia, senza nessuna distinzione, si commetterebbe una flagrante ingiustizia, perchè vi sono Comuni che hanno pagato meno, e riceverebbero in premio una somma che non hanno pagata ed alla quale non hanno nessun diritto, mentre ve sono di quelli che hanno pagato di più e non avrebbero il rimborso di quello che hanno dato. Lo statuto vuole che tutti siano uguali, almeno davanti alle imposte; ora invece qui succede una disuguaglianza massima ed una flagrante ingiustizia. Aspettiamo pure il voto del Consiglio di Stato, che venne chiesto; ma intanto però io vorrei che si risolvesse l'antica questione, ed ho perciò, con l'amico Rampoldi, presentato apposita interpellanza.

Questo rimborso deve essere fatto alla Provincia con ingiunzione di ripartirlo non per ditte, che sarebbe l'ideale della giustizia, ma che andrebbe troppo per le lunghe, ma almeno per Comuni, affine di ottenere quello che presso a poco è di equità.

PRESIDENTE. L'onorevole Bergamasco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERGAMASCO. Non è il caso neppure per me di dichiararmi soddisfatto o no, in quanto che l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha dichiarato che, dinanzi alla diffida giudiziaria mandata al Governo da parte di alcuni Comuni e di alcuni contribuenti fondiari della provincia di Pavia, l'onorevole ministro delle finanze ha chiesto il parere del Consiglio di Stato per averne norma per la sua condotta. E sta bene. Io non entrerei nel campo, in cui è entrato l'onorevole collega Romussi, se cioè il rimborso delle somme pagate in più dalle provincie, che hanno diritto da parecchi anni, agli effetti del nuovo catasto, sia più giusto e più equo se fatto per Provincia, come vuole la legge del 1901, oppure se fatto per Comune, come chiede l'onorevole Romussi. Si tratta di un campo vastissimo e pieno di difficoltà, ed oggi non è il momento di entrarvi. C'entreremo probabilmente in materia di interpellanza, poichè so che su questo oggetto è stata già presentata un'interpellanza da un nostro collega.

Devo però affermare qui la mia profonda convinzione, che corrisponde alla pura giu-

stizia, ed è la seguente: la provincia di Pavia ha ben diritto di vedersi rimborsate le 138,888 lire, che mancano al suo bilancio in corso, e per la qual somma appunto ha ricorso al rimborso dello Stato in base alla legge del 1901.

Il nuovo catasto in provincia di Pavia fu fatto imperando la legge del 1901 e fino dal 1° luglio 1902, quella provincia ha diritto agli effetti del nuovo catasto; al rimborso, cioè, delle somme pagate in più sotto l'impero della legge del 1901.

Ora, evidentemente, una nuova legge non potrebbe modificare il diritto già stabilito ed acquisito della provincia di Pavia a questo rimborso.

Non entrerei nel merito della diffida giudiziaria, ma so che l'unico argomento legale, che in essa si contiene, è appunto questo, che la legge del 1901 dice che i rimborsi vengono fatti nell'anno in cui il nuovo catasto diventa definitivo, e ciò non è possibile per la provincia di Pavia, per la quale il rimborso di 4 milioni e 400 mila lire non può essere fatto in meno di quattro anni, essendo desso subordinato, per la legge del 1901, alla condizione che la Provincia sgravi di altrettanta somma i suoi contribuenti per i terreni ed ammontando il contributo totale pagato ogni anno dai proprietari dei terreni della provincia di Pavia appena a meno di un milione e duecento mila lire.

Occorreranno adunque quattro anni per il rimborso dell'intera somma; ma questo prolungamento del periodo di rimborso non infirma punto, nè può infirmare in alcun modo, il diritto chiaro, esplicito della Provincia ad ottenere il rimborso stesso.

In via subordinata poi per questa prima somma chiesta dalla provincia di Pavia in lire 138,888 la eccezione predetta non è neppure sollevabile, inquantochè si tratta appunto del primo anno, dell'anno in cui per la lettera stessa della legge del 1901 deve avvenire il rimborso.

Non havvi quindi dubbio che la provincia di Pavia è nel suo pieno diritto di avere il rimborso di questa somma, rimborso che ha previsto nella formazione del bilancio in corso.

La legge del 1901 è stata già applicata per altre quattro provincie dell'Alta Italia e colle precise modalità, che vengono ora invocate.

La provincia di Pavia, pel fabbisogno del suo bilancio del 1906, si è trovata nella necessità di elevare di alcuni centesimi la